

facile, che possano lungamente vivere in pace. E se alcuna ragione li frena, ciò deriva, o dal timore, o dall'interesse. In fine il Principato, di cui può la Polonia poco fidarsi, e temere assai, pare che possa dirsi la sola Moscovia ridotta, com'è, nello stato della sua presente grandezza, e forza. Tra le cose, che la rendono tale debbe anche considerarsi la bravura de' suoi Generali, e la prudenza del Gabinetto Politico. Questi sono due Articoli, che, aggiunti al numero prodigioso de' Sudditi, ed alla ricchezza di quel Governo, la mettono in istato di paragonarsi ad ogni altra Potenza più formidabile di quella parte di Mondo.

Giacchè adunque la Polonia ha un Confinante così terribile, quanto è la *Moscovia* il suo interesse domanda, che passi d' accordo con qualche altro Principe forte, e che similmente sia Confinante con l'una, e con l'altra. Questo, secondo le regole tutte della buona Politica dovrebbe essere il Re di *Svezia*, con il quale è sempre passata amicizia, ed intelligenza, se si voglia solamente eccettuare il caso negli anni scorsi accaduto, allora quando il Re *Carlo XII.* per assistere al Re *Stanislao*, di cui si è già raccontata la Storia, entrò nella Polonia, e la trattò da Nemico. E benchè dopo la morte di quel Re possa dirsi, che la *Svezia* non abbia dati segni del valore delle sue Armi, forse per mancanza di occasioni, ad ogni modo farà sempre di grande vantaggio alla Polonia lo averla in favore in tutti que' casi, ne' quali avesse a fare con la *Moscovia*. Nè alla *Svezia* farà di discapito il passare di buon' accordo con la

Po-